

il caso

PAOLO RUSSO
ROMA

Farmaco introvabile Così centomila pazienti rischiano di perdere la vista

Non tutte le farmacie ospedaliere attrezzate a somministrarlo

Le
tappe

1

La lista
Nel 2007 l'Agencia italiana del farmaco inserisce l'Avastin nella lista dei prodotti che possono essere prescritti per indicazioni diverse da quelle per le quali sono stati autorizzati

2

Il «rivale»
Arriva il Lucentis, ritenuto terapia specifica ma costa dieci volte più dell'Avastin. L'Aifa blocca l'uso fuori terapia dell'Avastin

3

La multa
Nel dicembre 2014 il Tar del Lazio conferma la multa di 180 milioni di euro inflitta dall'Anti-trust a Roche e Novartis: avevano fatto un cartello per ostacolare la diffusione del farmaco meno costoso

Un farmaco troppo caro e quindi acquistato con il contagocce dagli ospedali con i bilanci sempre traballanti. L'altro, dieci volte meno costoso, ma accessibile solo a pochi fortunati perché troppi paletti ne rendono difficile la somministrazione. E così circa 100mila pazienti, quasi tutti anziani, rischiano di perdere la vista. La denuncia viene dalla società italiana di oftalmologia (la Soi) a due anni di distanza dal via libera del Consiglio superiore di sanità all'uso oftalmico dall'antitumorale Avastin (15 euro a dose), prodotto dalla Roche, dichiarato equivalente per efficacia e sicurezza al più costoso Lucentis (oggi 630 euro a dose) della Novartis. Farmaco autorizzato invece proprio per la maculopatia senile, malattia che porta alla cecità.

«Il problema - denuncia il professor Matteo Piovella, presidente della Soi - è che mentre il Lucentis continua ad essere acquistato con il contagocce, ora l'Avastin anziché essere iniettato da settemila oculisti, come è avvenuto per anni, può essere somministrato solo dagli ospedali. E anche il suo frazionamento, indispensabile per l'uso oftalmico, è compito esclusivo delle farmacie ospedaliere, che nella grande maggioranza dei casi non sono però attrezzate a farlo».

La limitazione

Una limitazione che gli oculisti giudicano ingiustificata, «visto che solo il 10% dei pazienti presenta un quadro tale da richiedere la somministrazione in ambito ospedaliero». Risultato: decine di migliaia di pazienti vedono spegnersi giorno dopo giorno la loro vista in assenza dell'uno e dell'altro medicinale. E a riprova il professore cita dei dati della efficiente Lombardia, «dove in media vengono inoculate a ogni paziente 3 dosi l'anno di Avastin anziché le 7 necessarie, un dosaggio assolutamente insufficiente a fermare il decorso della malattia». «E questo - aggiunge - mentre in Germania sono già stati autorizzati nuovi medicinali contro la malattia meno costosi del Lucentis ma che da noi non entrano ancora».

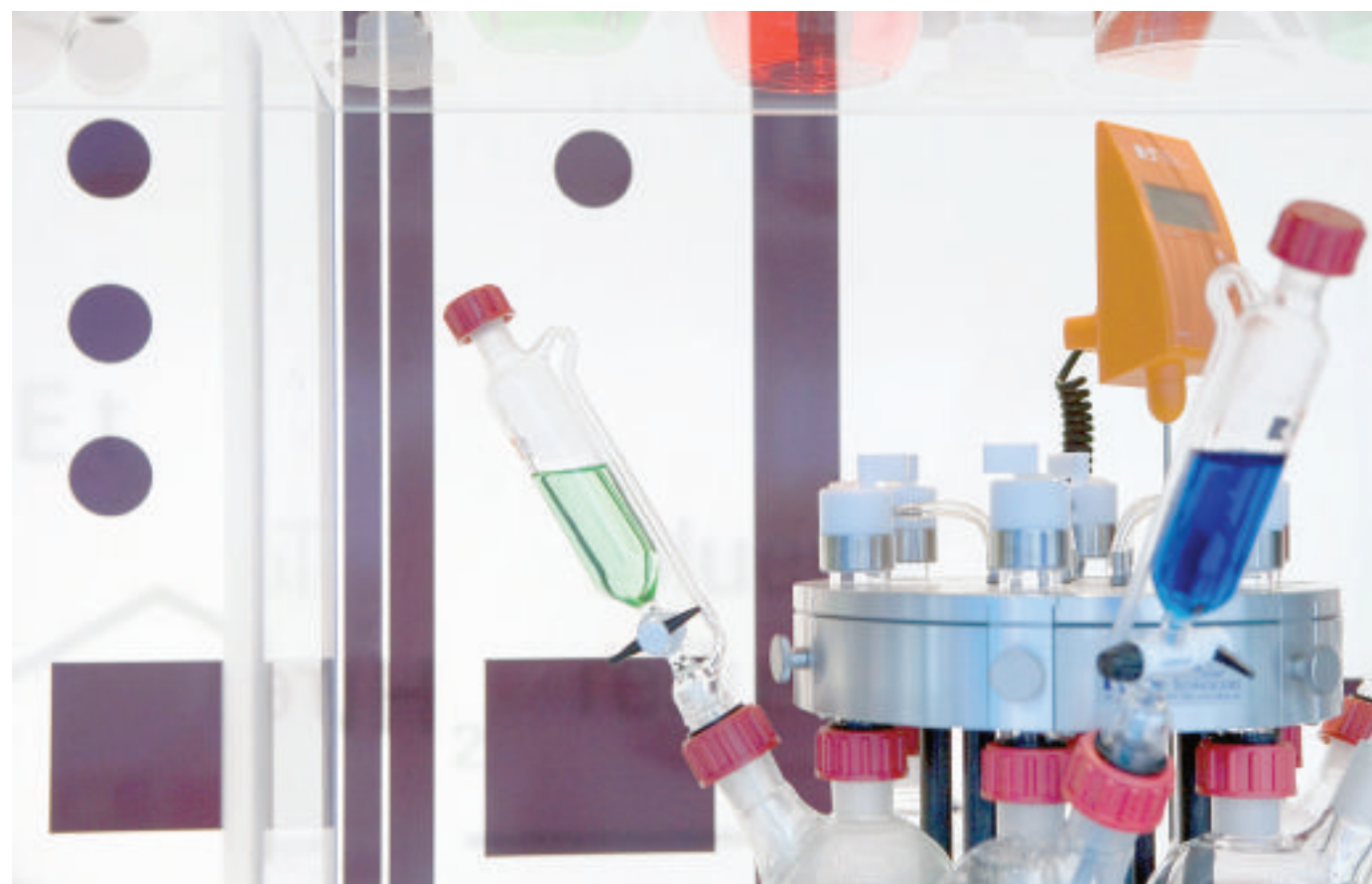
Insomma quasi due anni sarebbero passati invano nonostante indagini giudiziarie e clamorose multe dell'Anti-trust comminate alle due aziende, accusate di «combinare». Per capire meglio questa storia dai contorni sconceranti bisogna però riavvolgere

La malattia
La maculopatia colpisce la zona centrale della retina, detta macula

il nastro e tornare al 2007, quando l'Aifa (Agenzia italiana del farmaco), inserisce l'antitumorale Avastin nella «lista 648», quella dei prodotti off label, che possono essere prescritti per indicazioni diverse

da quelle per i quali sono stati autorizzati. Questo in assenza di un'altra terapia specifica. Che arriva e si chiama Lucentis. Peccato costi quasi dieci volte tanto e che paesi come Usa, Canada, Australia e Gran

Bretagna abbiano invece autorizzato l'uso oftalmico dell'economico Avastin, in base a studi di efficacia e sicurezza, poi giudicati validi dal nostro Consiglio superiore di sanità (Css). Ma, tant'è, l'Aifa, su indicazio-



MARTIN RUETSCH/IEPA

15

euro
È il costo a dose dell'Avastin, antitumorale della Roche. Due anni fa ha avuto il via libera dal Consiglio superiore della sanità all'uso oftalmico

630

euro
Il Lucentis (Novartis) è autorizzato proprio per la maculopatia senile, malattia che porta alla cecità

«Non avevo né tempo né denaro: vedo grazie a un medico generoso»

5

domanda

Adriana, colpita da maculopatia

La maculopatia porta alla cecità. E anche velocemente. Lo sa bene Adriana (il nome è di fantasia) che ha scoperto di averla a soli 40 anni, nonostante di solito colpisca le persone in età avanzata. Accetta di raccontare la sua storia perché è a lieto fine. Contrariamente a tanti pazienti colpiti dalla stessa malattia, che non

sono riusciti a curarsi né con il costoso Lucentis né con l'economico Avastin.

Quando si è accorta che qualcosa non andava?

«Da sempre i miei problemi erano quelli di una miopia abbastanza accentuata. Ma fino alla Pasqua del 2010 non sapevo nemmeno cosa fosse la maculopatia. Che nel mio caso era anche di tipo aggressivo, quella che in gergo i medici chiamano umida e che è dovuta a una degenerazione miopica».

L'ha scoperta e cosa ha fatto?

«Praticamente quasi cieca ad un occhio vado al pronto soccorso dell'ospedale oftalmologico della mia città dove mi dicono che è necessario intervenire subito».

Hanno iniziato a farle qualche terapia?

«No, perché mi spiegano che da alcuni anni c'è una cura ad hoc a base di un farmaco specifico per il mio occhio. Il Lucentis della Novartis, efficace e sicuro ma molto costoso. Mi dicono anche che c'è un secondo medicinale, l'Avastin, nato per curare il tumore al colon, però privo dell'autorizzazione ministeriale per l'uso oftalmico».

Quindi?

«Sapevo di avere poco tempo e quindi mi rivolgo subito a un altro ospedale, dove trovo un medico al quale devo la fortuna di non essere finita nel buio. Mi spiega che Avastin e Lucentis sono praticamente equivalenti. Che anzi il più economico dei due ha alle spalle anche migliori risultati e riscontri clinici

perché è stato usato nel mondo per circa quattro anni».

Allora glielo ha somministrato?
«Dopo due giorni, gratuitamente, in una clinica convenzionata perché in ospedale c'era da attendere troppo. Sono passate poche settimane da quella iniezione e la vista è tornata. Ma so di molti pazienti che non hanno potuto accedere né alla cura più economica né al farmaco costoso. Mi sono domandata come facessero gli anziani a sostenere il costo di oltre 600 euro del Lucentis, tanto più che a una certa età sono necessarie più iniezioni. Negare loro l'Avastin significa condannarli alla cecità, una cosa indegna per un sistema sanitario all'avanguardia come il nostro».

[PA. RU.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

CATANIA, ANNULLATI ACCERTAMENTI FISCALI

Sentenze favorevoli in cambio dell'uso di un'automobile arrestato presidente Tributaria

CATANIA

L'uso in comodato gratuito di un'auto in cambio di una sentenza favorevole, con l'annullamento di un accertamento da oltre 80mila euro della Agenzia delle Entrate e altre due con tempi veloci: 4 mesi per rimborsi da 800mila euro per il sisma del 1990. È il «regalo» che, secondo la Procura di Catania, avrebbe ricevuto il presiden-

te di sezione della Commissione Tributaria provinciale, Filippo Impallomeni, 71 anni, dall'imprenditore Giuseppe Virilini, 77 anni, fratello del noto costruttore e finanziere Ennio che è estraneo all'inchiesta. I due sono stati arrestati dalla Finanza per corruzione in atti giudiziari.

Il provvedimento del gip Marina Rizza è stato eseguito dalle Fiamme gialle nei confronti di Giovanni Antonio La

Rocca, di 76 anni, e Agostino Micalizio, 47 anni, rispettivamente, storico commercialista e direttore commerciale della Virauto spa, società che avrebbe usufruito di una «accelerazione» nella sentenza. Un quinto indagato, un cancelliere di 62 anni, Antonino Toscano, è agli arresti domiciliari.

L'accusa ritiene «decisivo il ruolo del Giudice Impallomeni» che con «contatti con il commercialista La Rocca e rivestendo sempre il ruolo di Presidente - relatore ed estensore delle relative sentenze - provvedeva ad accogliere i ricorsi presentati dalla società, garantendo in tal modo l'annullamento di accertamenti fiscali».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

**FONDO DI ASSISTENZA
PER IL PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO
ENTE DI DIRITTO PUBBLICO
(Legge 12/11/1964, n. 1279 - D.P.R. 29/10/2010 n. 244)**

**AVVISO
GARA EUROPEA A PROCEDURA APERTA
CUP n. D81F1200040005
lotto1) CIG n. 6460385E57 - lotto2) CIG n. 64604167EE**

Il Fondo di Assistenza per il Personale della Polizia di Stato (L. 12.11.1964, n. 1279 - D.P.R. 29/10/2010, n. 244) rende noto che, a seguito della deliberazione del C. di A. n. 292 del 29 ottobre 2015, ha indetto una gara europea a procedura aperta preordinata all'affidamento dei servizi assicurativi per la copertura dei rischi e tutela legale, inerenti alle responsabilità connesse allo svolgimento delle attività istituzionali del personale della Polizia di Stato ai sensi della Legge 28 dicembre 2001, n. 448.

Il bando di gara è stato pubblicato sulla G.U.U.E. n. 2016/S013 018745 del 20/01/2016 e sulla GURI 5° Serie Speciale - Contratti Pubblici n. 10 del 27/01/2016.

Coloro che intendono partecipare possono presentare offerta alle condizioni descritte negli atti di gara, disponibili sul sito www.poliziadistato.it (per il cittadino - Fondo Assistenza).

Gli interessati potranno richiedere informazioni ai punti di contatto indicati negli atti di gara, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 dal lunedì al venerdì, telefono 0646572762 - 0646572759, fax 0646572360, e-mail: dipps.fondodiassistenzaps@pepps.interno.it.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - Terribile

CITTA' DI MESSINA**ESTRATTO BANDO DI GARA**

Ente Appaltante: Città di Messina, codice fiscale 00080270838 - Dipartimento Manutenzione Immobili Comunale Piazza Unione Europea 98100 Messina, tel. n. 090-7722218 - fax n.090-716713 (Segr. Generale Bandi e Contratti) 090-7722420 - CIG: 6549592E49.

Pubblico incanto, da esperirsi con il criterio del prezzo più basso, ai sensi del comma 2 lett. a) dell'art. 82 del D.lgs 12 aprile 2006, n. 163, per i lavori di manutenzione straordinaria negli asili nido di Camaro e di San Li-candro nell'ambito del piano di Azione e coesione piano d'intervento primo riparto del programma servizi di cura. Importo complessivo dell'appalto € 779.542,31; cat. prevalente: OG1 classifica III* - per l'importo di € 553.095,74; Cat. Scorponibile e subappaltabile: OG9 classifica I* per l'importo di € 226.446,57 - Oneri per la sicurezza € 22.769,74; costo della manodopera € 121.525,04 - La gara sarà espressa in data 18/02/2016 alle ore 10,00 presso il Dipartimento di cui sopra, e le relative offerte dovranno pervenire entro le ore 09,00 dello stesso giorno. RUP: ing. Antonio Cortese. Il bando integrale ed i relativi atti tecnici sono in visione presso il Dipartimento sopra indicato, dalle ore 10,00 alle 12,30 di ogni giorno lavorativo e sul sito www.comune.messina.it.

IL DIRIGENTE - Ing. Francesco Ajello

SIMONETTI/CO

TUTTOCOMPRESO | WWW.LASTAMPA.IT
/ABBONAMENTI